



## ATTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Seduta del 17 febbraio 2014

Deliberazione n. 10

**OGGETTO:** Nomina del Responsabile Anticorruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

*Assessori delle Regioni:*

*Piemonte: Roberto RAVELLO*

*Lombardia: Viviana BECCALOSI*

*Emilia Romagna: Alfredo PERI*

*Veneto: Maurizio CONTE*

Su proposta del Direttore Dott. Ing. Luigi Fortunato

STRUTTURA COMPETENTE: Direzione

*Il Direttore*  
*Dott. Ing. Luigi Fortunato*

L'atto si compone di n. 4 pagine, di cui / pagine di allegati, parte integrante.

VISTO il D.Lgs. 112/1998;

VISTO l'Accordo Costitutivo dell'AIPO del 2.08.2001;

PREMESSO che in data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190 avente per oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla G.U. n. 265 del giorno 13 novembre 2012;

RICORDATO l'art. 1 della legge, ed in particolare i commi 7 e 8 che testualmente recitano: "7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. 8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

PRESO ATTO delle indicazioni previste dalla circolare n. 1/2013 con specifica attenzione ai criteri di riferimento per l'individuazione del responsabile in parola, alla luce della particolare natura giuridica dell'Agenzia e al limitato numero di dirigenti in servizio, comunque tutti impegnati in compiti e funzioni di particolare rilevanza e di potenziale rischio corruttivo, così come specificato nella normativa già richiamata;

RICORDATO che, per le motivazioni sopra espresse e per le difficoltà di conciliare i principi ed il dettato della norma, con le conseguenti scelte organizzative, questo Comitato ha deciso nella riunione del 06/02/2014 di richiedere una apposito parere alla Avvocatura di Stato di Bologna, circa la possibilità di affidare l'incarico di Responsabile Anticorruzione al Direttore dell'Agenzia, in attesa che si possano realizzare condizioni organizzative ottimali per l'individuazione di un nuovo Responsabile;

PRESO ATTO che il parere richiesto redatto dall'Avvocatura, agli atti d'ufficio, che ha ampiamente argomentato sulle difficoltà applicative in AIPO della normativa anticorruzione, relativamente alla individuazione del responsabile nella figura del Direttore, così conclude: "In conclusione, ritiene lo scrivente, che il conferimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione al Direttore presenti svariati assetti problematici e potrebbe essere considerata una anomalia nel progettato sistema preventivo. Il provvedimento, comunque, dovrebbe essere accuratamente motivato sotto il profilo dell'eccezionalità della scelta e dovrebbe essere accompagnato da una serie di misure organizzative che sottraggano il Direttore a tutte le responsabilità amministrativo-contabili nei settori di più elevato rischio di corruzione indicati in circolare sui quali egli dovrebbe vigilare come Responsabile della prevenzione";

RITENUTO di cogliere nelle valutazioni espresse dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, la sostanziale legittimità della scelta individuata nella già cennata seduta del 06/02/2014;

RIBADITA l'eccezionalità della situazione applicativa della normativa in questione sulle attuali condizioni organizzative presenti nell'Agenzia che possono così riassumersi:

a) limitato numero di dirigenti amministrativi cui potenzialmente affidare l'incarico. Il numero è infatti limitato a solo due figure impegnate in settori strategici per l'Agenzia e potenzialmente a rischio, secondo le indicazioni normative vigenti, in quanto inerenti, fra le altre, la gestione del patrimonio e delle risorse finanziarie dell'Ente, nonché l'ambito contrattuale riferito alle procedure di assegnazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sul reticolo idraulico di competenza;

b) il grave vulnus organizzativo che potrebbe verificarsi nella gestione ottimale delle funzioni dirigenziali amministrative sopra indicate, qualora una delle due figure fosse distolta dai compiti e dalle funzioni assegnate;

CONSIDERATO infine che la stessa circolare n. 1/2013 emessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – nella parte riferita alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, laddove ne delinea le caratteristiche professionali e le potenziali incompatibilità, esprime un criterio di preferenza su alcune di queste caratteristiche, ma non una rigida indicazione normativa, ammettendo una certa flessibilità nella ricerca di soluzioni gestionali differenziate e giustificate dalle specificità organizzative dell'Ente applicatore;

RICORDATO che detto criterio di flessibilità è stato confermato e ribadito dalla CIVIT, ora ANAC, con proprio parere nel marzo 2013;

SENTITO in proposito il Direttore circa la necessità, in questo eccezionale frangente, di accettare l'indicazione del Comitato d Indirizzo, vista anche l'ormai improcrastinabile necessità di provvedere in merito;

PRESO ATTO che il Direttore, pur nella evidenziazione di alcuni dubbi interpretativi circa l'opportunità di assumere l'incarico prospettato, ha accettato la proposta del Comitato, in via del tutto eccezionale e stante la ribadita situazione di difficoltà dell'Agenzia, pur riservandosi di predisporre allo scopo gli opportuni provvedimenti correttivi di alcune funzioni prettamente gestionali cui ora sovrintende o gestisce in prima persona e che saranno oggetto di specifico atto direttoriale, le cui linee principali e non esaustive sono evidenziate a verbale della seduta odierna;

RIBADITA l'eccezionalità della situazione in atto presso l'Agenzia rispetto alle previsioni normative e nella consapevolezza che l'attuale affidamento potrà in futuro trovare soluzioni organizzative differenziate in ragione di possibili ulteriori miglioramenti organizzativi che consentano l'individuazione di una figura dirigenziale ad hoc per le importanti e condivisibili funzioni anticorruzione previste dal legislatore;

RICORDATO che il responsabile anticorruzione, ai sensi della normativa in essere, deve fra i principali adempimenti:

- a) predisporre ed elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione;
- b) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti assegnati a settori particolarmente esposti al rischio corruttivo;
- c) verificare l'efficace attuazione del piano nella realtà organizzativa dell'Agenzia;
- d) proporre modifiche e/o integrazioni al piano in caso di accertamento di significative violazioni e/o di mutamenti dell'organizzazione;

- e) verificare l'opportunità/necessità di proporre al Comitato di Indirizzo una effettiva rotazione degli incarichi nei settori preposti alla svolgimento di attività nel cui ambito sia ritenuto elevato il rischio che siano commessi reati di natura corruttiva;
- f) individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità

CONSIDERATO inoltre che occorre individuare alcuni criteri prioritari per la scelta delle risorse umane da mettere a disposizione del Direttore per la corretta funzione dei compiti affidati e che tali risorse sono prioritariamente da individuare all'interno dell'attuale personale assegnato alla Direzione, lasciando al Direttore stesso la possibilità di individuare in altri settori dell'Agenzia alcuni collaboratori/collaboratrici ritenuti idonei alle specificità dei temi assegnati, eventualmente anche a tempo parziale, così come di potersi dotare di idonei supporti formativi per l'individuazione degli interventi necessari alla predisposizione del piano anticorruzione, con particolare riferimento alla mappatura dei possibili rischi corruttivi nella realtà organizzativa dell'Agenzia;

RIBADITA l'urgenza di provvedere alla nomina del Responsabile Anticorruzione dell'Agenzia e di dare concretezza alla redazione in tempi congrui del Piano triennale di prevenzione della corruzione, nonché della parallela e necessaria formazione del personale considerato a potenziale rischio;

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, alla unanimità dei componenti

#### DELIBERA

1. di individuare il Direttore dell'Agenzia, Dott. Ing. Luigi Fortunato quale responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi e per quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo quanto previsto e per le motivazioni ampiamente escusse in premessa;
2. di stabilire che al Direttore spetta il compito di predisporre il piano triennale di prevenzione della corruzione secondo le modalità disposte dalla citata legge 190/2012, e dai successivi contributi sul tema espressi dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, a cui sarà trasmessa, nelle forme previste, apposita comunicazione circa l'incarico affidato;
3. di autorizzare il Direttore a disporre, tramite proprio atto, circa le modalità organizzative necessarie per assicurare gli obiettivi anticorrittivi previsti dalla normativa di legge in tema, così come descritto e dettagliato in premessa, nonché a quanto necessario e conseguente con espresso riferimento alla attività formativa propedeutica alla mappatura dei possibili rischi corruttivi nella realtà organizzativa dell'Agenzia;
4. di autorizzare altresì la Direzione, a disporre quanto necessario in tema di gestione delle pratiche organizzative-gestionali, attualmente in capo alla Direzione, verso altri Settori dell'Agenzia, sulla base di quanto evidenziato dal parere fornito dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bologna e già esplicitato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

IL PRESIDENTE  
Roberto Ravello



Il segretario verbalizzante

Paola Montali

